

1 - RESPONSABILITÀ FAMILIARI, CAPACITÀ GENITORIALI E SALUTE RIPRODUTTIVA DONNA

OBIETTIVO 1 – PUNTI INFORMATIVI

Rafforzamento e coordinamento dei punti e degli strumenti informativi sui servizi per l'infanzia, la famiglia, la donna, la nascita

Attraverso il rafforzamento e il coordinamento dei punti e degli strumenti informativi sui servizi per l'infanzia, la famiglia, la donna e la nascita, si intende migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone, con particolare riferimento alla condizione di indigenza, di non autosufficienza, di bisogno di tutela, offrendo loro informazioni, orientamento, consulenza sulle opportunità presenti sul territorio e su progetti volti a sostenere le famiglie durante il loro ciclo di vita e la creazione di reti comunitarie.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Centro per le famiglie (1A1), Informadonna (1A2), Informafamiglia (1A3), Informanascita (1A4), Informanascitaonline (1A8), Corsi di sostegno alla gravidanza (1A12), Tempopermettendo - CCD (1A13), Servizio di mediazione familiare (1B1), Attività di informazione, e sostegno per le adozioni nazionali e internazionali (1B8), Servizio sociale di base (4A1).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007
Realizzare il progetto di messa in rete degli sportelli informativi sui servizi per l'infanzia, l'adolescenza, la famiglia, la donna, gli anziani, i disabili.	<p>Sono stati elaborati diversi strumenti informativi (pubblicità, distribuzione di materiale e predisposizione di strumenti internet) nei servizi per l'infanzia, la famiglia, la donna e la nascita.</p> <p>Si è lavorato per estendere i collegamenti con altre organizzazioni (in particolare dei servizi del Centro per le Famiglie, del Servizio Sociale di Base, dell'Informadonna e della mediazione dei conflitti).</p>	<p>E' stato attivato un progetto di coordinamento e progressiva unificazione dell'informazione nei servizi sociali e socio-sanitari, in raccordo con i punti informativi gestiti dalle associazioni o da altri soggetti.</p> <p>Si sono attivate connessioni operative tra le consulte politiche sociali e politiche familiari.</p> <p>Vi è stata una crescita degli accessi ai diversi sportelli informativi (Informafamiglie, Informanascita on-line, adozioni), con il coinvolgimento di associazioni ed enti partecipanti.</p>	<p>E' stata avviata la riorganizzazione degli sportelli informativi avvalendosi dell'attività e dell'esperienza dell'Informanziani, che svolge anche le attività dell'Informahandicap, sulla base del programma distrettuale per la non autosufficienza.</p> <p>Si è realizzato inoltre la connessione degli sportelli Informadonna e Informafamiglia con il sistema regionale.</p>	<p>Grazie all'attuazione del programma distrettuale del fondo regionale per la non autosufficienza è stato realizzato il rafforzamento delle attività degli sportelli sociali con la dotazione aggiuntiva di 5 assistenti sociali per la consulenza, la presa in carico, ecc.</p> <p>E' stato realizzato un primo report sull'andamento degli accessi allo sportello Informafamiglie.</p> <p>E' stato promosso il servizio Informamamma.</p>

Dal 2004 al 2007 le azioni volte a realizzare il rafforzamento e la messa in rete degli sportelli informativi hanno portato alla predisposizione, avvio e consolidamento di progetti per una migliore efficacia e per l'unificazione di sportelli, il loro ampliamento e consolidamento negli anni.

La strategia di messa in rete dei punti informativi ha visto, nel 2004, la valorizzazione dello Sportello Donna all'interno della rete regionale.

Successivamente si è proceduto all'integrazione degli sportelli informativi sociali comunali verso un'integrazione delle sedi operative (2005) e la valorizzazione del sistema informativo collegato all'infanzia e alla nascita all'interno della rete telematica regionale (2006).

Nel 2007 sono stati potenziati gli sportelli rivolti alla non autosufficienza con una dotazione aggiuntiva di 5 Assistenti sociali.

Nel 2008 è prevista la dotazione aggiuntiva di un ulteriore assistente sociale dedicata alla commissione 104 e di 2 operatori di sportello addetti di sezione.

Si è inoltre potenziato l'Informafamiglie, attraverso la collaborazione con ARCI, a partire da aprile 2008.

OBIETTIVO 2 – RISPOSTA AI BISOGNI

Monitorare le risposte assistenziali e i reali bisogni delle famiglie, nelle diverse fasi dell'orientamento, del segretariato sociale, della presa in carico

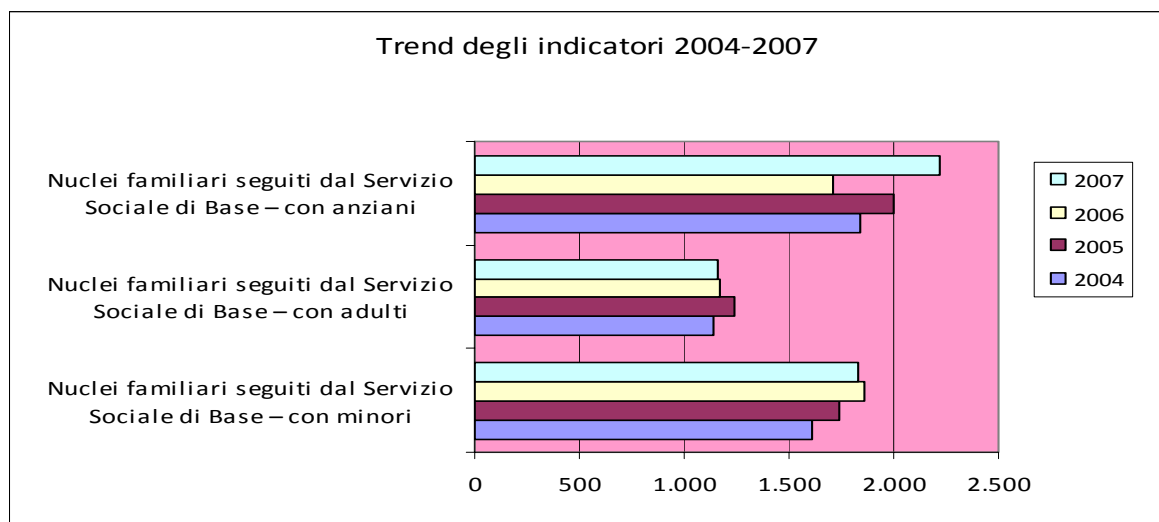
Con questo obiettivo si vuole rispondere alle domande di aiuto espresse dalle persone dalle famiglie in stato di bisogno e sostenere ed integrare i progetti individuali e familiari di vita autonoma. Il bisogno che viene rilevato è un bisogno sociale, educativo ed assistenziale delle famiglie e dei singoli.

Tale obiettivo viene perseguito mediante il monitoraggio delle risposte assistenziali e i reali bisogni delle famiglie nelle diverse fasi dell'orientamento, del segretariato sociale e della presa in carico.

Il presente obiettivo è collegato al Servizio sociale di base (4A1).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Nuclei familiari seguiti dal Servizio Sociale di Base – con minori	1.610	1.742	1.855	1.828	+13,5%
Nuclei familiari seguiti dal Servizio Sociale di Base – con adulti	1.138	1.240	1.165	1.162	+2,1%
Nuclei familiari seguiti dal Servizio Sociale di Base – con anziani	1.836	2.002	1.710	2.224	+21,1%



Com
e si
evinc
e
dalla
tabell
a e
dal
grafic
o il
num
ero
dei
nucle

i familiari seguiti dal Servizio sociale di base, suddivisi per tipologia di utenza, nel periodo 2004-2007, è andato via via incrementando. In particolare, l'aumento più significativo si registra in corrispondenza dei servizi rivolti agli anziani. L'incremento del 21,1% nel periodo 2004-2007 dimostra infatti una maggiore efficacia di tali servizi ed un loro potenziamento, anche con riferimento alle azioni di sviluppo dei servizi per la non autosufficienza, che consente di seguire annualmente circa 400 persone in più. L'altro dato significativo riguarda i servizi per i minori che registrano, sempre nel periodo 2004-2007, un aumento del 13,5%, con oltre 200 nuclei in più seguiti annualmente. Infine anche in corrispondenza dei servizi per gli adulti si registra un incremento (2,1%).

OBIETTIVO 3 – PREVENZIONE DELLE MATERNITÀ DIFFICILI E SOSTEGNO MATERNITÀ

Consolidare gli interventi di prevenzione alle maternità difficili, coordinando le attività sociali e sanitarie a sostegno della maternità e della natalità, anche mediante la predisposizione di una carta dei servizi per la maternità

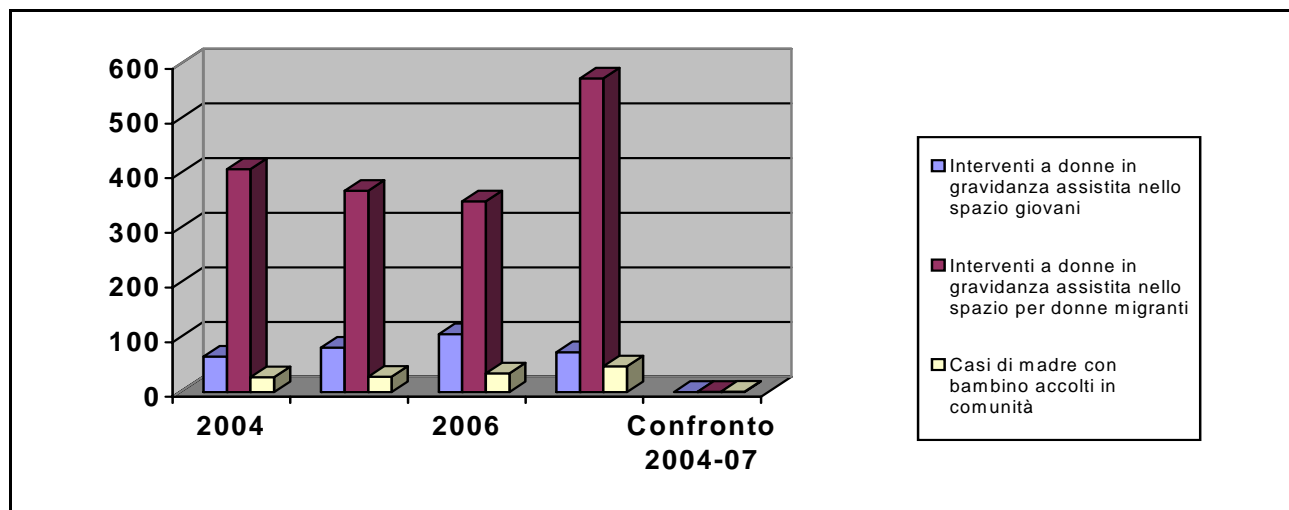
Questo obiettivo è volto a consolidare gli interventi di prevenzione alle maternità difficili, coordinando le attività sociali e sanitarie a sostegno della maternità e della natalità, anche mediante la predisposizione di una carta dei servizi per la maternità.

In questo ambito si cerca di sostenere ed assistere dal punto di vista psico-fisico-relazionale la donna, la coppia e la famiglia in situazioni di maternità difficili attraverso attività di accoglienza, attività informative, consulenze e trattamento psicologico. Si intende inoltre tutelare i diritti delle donne e migliorare la qualità della loro vita offrendo informazioni e sostegno nei momenti di difficoltà e sofferenza derivanti da gravi crisi nei rapporti interni alla famiglia. Inoltre, si cerca di incoraggiare lo sviluppo di competenze e sensibilità nelle donne e nella comunità rispetto al tema del disagio femminile.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Sostegno alla maternità – spazio donne immigrate e spazio giovani (1A6), Comunità madre – bambino (1D1), Maternità difficili (1E1).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Interventi a donne in gravidanza assistita nello spazio giovani	65	81	106	73	+12,3%
Interventi a donne in gravidanza assistita nello spazio per donne migranti	408	368	349	574	+40,7%
Casi di madre con bambino accolti in comunità	27	28	34	47	+74,1%



Tutti gli indicatori analizzati mostrano un trend positivo.

In particolare i numeri di casi di madre con bambino accolti in comunità sono aumentati del 74,1% passando da 27 a 47, incremento dovuto alla realizzazione di progetti integrati per le madri, finalizzati al recupero sulle capacità genitoriali e allo sviluppo di capacità di autonomia, inoltre sono state sperimentate collocazioni in Centri di semi autonomia.

Anche gli interventi a donne in gravidanza assistita nello spazio per donne migranti, hanno subito un significativo rafforzamento, passando da 408 nel 2004 a 574 nel 2007 (incremento del 40,7%).

Aumentano del 12,3% gli interventi rivolti a donne in gravidanza assistita nello spazio giovani con un picco significativo nel 2006.

Un ulteriore indicatore preso in considerazione sono le verifiche individuali e con gruppi di associazioni che nell'arco temporale considerato sono state ampiamente realizzate.

Soprattutto per quel che riguarda il sostegno alle maternità difficili sono stati realizzati percorsi individuali mirati, integrati con le risorse del territorio e condivisi con le donne.

OBIETTIVO 4 – TUTELA DELLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

Rafforzare gli interventi a tutela delle donne che subiscono violenza, con interventi di prevenzione e accoglienza con associazioni della rete

Questo obiettivo è volto a rafforzare la tutela e la protezione delle donne che subiscono violenza attraverso interventi di prevenzione e di accoglienza attivati in collaborazione con associazioni della rete e finalizzati ad accrescere l'autonomia delle donne che escono da contesti familiari difficili.

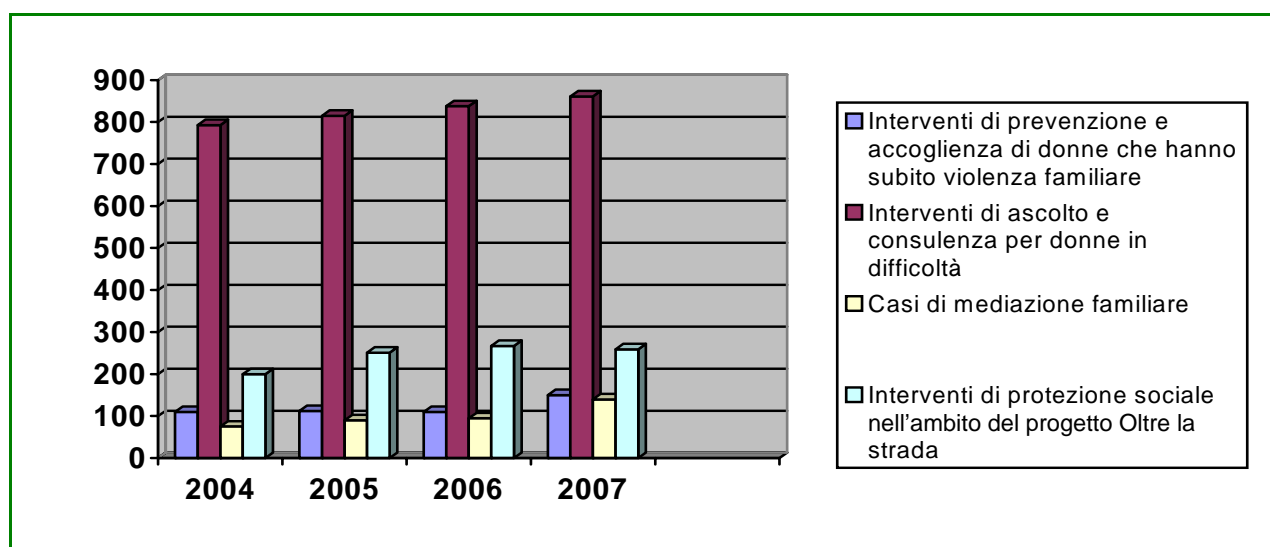
Inoltre si intende attivare programmi di protezione sociale per le donne uscite dal circuito della prostituzione e per la prevenzione della diffusione di malattie infettive sessualmente trasmissibili. Tra le attività realizzate oltre all'attivazione di Unità di strada, accompagnamento ai servizi sanitari, servizi di pronta accoglienza si cerca di attivare progetti personalizzati e sostegno economico.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Interventi di prevenzione e accoglienza di donne che hanno subito violenze familiari (1A5), Attività di ascolto, accoglienza, consulenza e sostegno per donne in difficoltà familiari e personali – Associazione Donne e Giustizia (1A7), Iniziative culturali di sensibilizzazione contro la violenza alle donne - CCD (1A16), Iniziative culturali di sensibilizzazione tavolo contro la violenza alle donne UDI (1A18), Servizio di mediazione familiare (1B1), Progetto Oltre la strada (3A3).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Interventi di prevenzione e accoglienza di donne che hanno subito violenza familiare	110	112	110	150	+36,4%
Interventi di ascolto e consulenza per donne in difficoltà	793	815	838	861	+8,6%
Casi di mediazione familiare	75	90	95	140	+86,7%
Interventi di protezione sociale nell'ambito del progetto Oltre la strada	200	251	267	259	+29,5%

Gli indicatori considerati registrano tutti trend in aumento a rilevare, da una parte una migliore e più incisiva capacità di risposta dei servizi e, dall'altra, un aumento della domanda.



Gli interventi di prevenzione e di accoglienza di donne che hanno subito violenza familiare hanno visto durante il quadriennio un aumento del 36,4%: da 110 casi del 2004 ai 150 del 2007. Analogo trend viene registrato per i casi di mediazione familiare che passano da 90 a 140 aumentando dell'86,7%.

Trend positivo anche per gli interventi di ascolto e di consulenza dell'Associazione donne e giustizia (+8,6%).

Per quanto riguarda gli interventi di protezione sociale nell'ambito del progetto "Oltre la strada" i dati riflettono un aumento marcato tra il 2004 e il 2005 (51 casi in più) ed una sostanziale stabilità nel periodo 2006-2007. Tuttavia, complessivamente, nel periodo 2004-2007 si registra in corrispondenza di questo indicatore un aumento del 29,5%.

Altro indicatore significativo è la formazione congiunta: nel 2006 sono stati realizzati corsi per genitori separati e per insegnanti sul tema della mediazione familiare e nel 2007 sono stati realizzati corsi per genitori separati e per insegnanti sul tema della mediazione familiare ed è stato sviluppato il lavoro delle equipe dei mediatori.

Nel corso del 2008 l'equipe della mediazione è stata potenziata; di significativa importanza l'avvio, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati, di un corso di formazione per avvocati sulla mediazione familiare.

OBIETTIVO 5 – POLITICA ABITATIVA

Rafforzare una politica abitativa tesa a sostenere le famiglie a fronte del caro-affitti

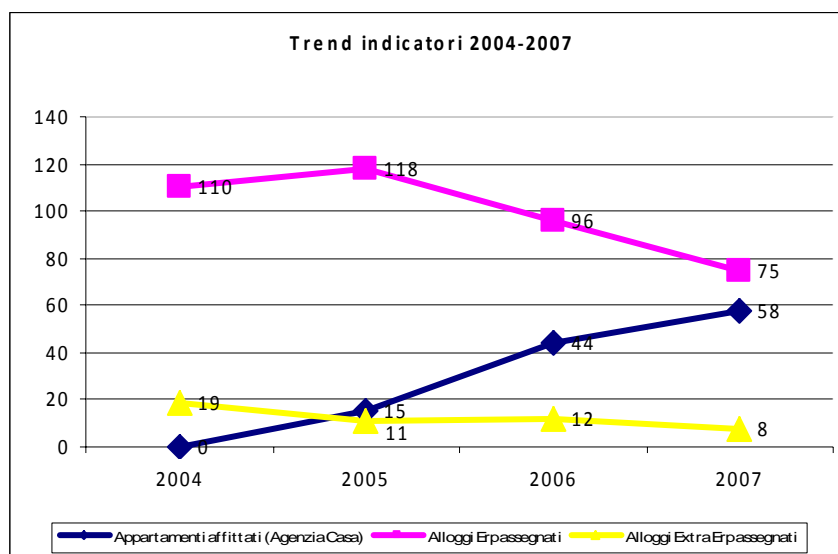
Con questo obiettivo si cerca di rafforzare una politica abitativa tesa a sostenere le famiglie a fronte del caro-affitti. In particolare è volto al sostegno economico alle famiglie a basso e/o monoreddito per il pagamento dei canoni di locazione a libero mercato, attraverso la destinazione delle risorse economiche con criteri di equità sociale commisurate ai redditi; si cerca altresì di rispondere tempestivamente al "bisogno" casa tramite l'assegnazione di alloggi Erp ed extra Erp, di favorire l'accesso alla proprietà dell'alloggio da parte delle giovani coppie e di garantire azioni di riequilibrio dei canoni di locazione del mercato privato attraverso un aumento dell'offerta di alloggi in affitto a canoni moderati.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Fondo sociale per l'accesso alle abitazioni in locazione (4B1), Alloggi pubblici a canone sociale (4B2), Buoni prima casa (4B4), Progetto Agenzia Casa (4B5), Attività di integrazione del reddito - Interventi Economici (4B3).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Appartamenti affittati (Agenzia Casa)	-	15	44	58	+286,7%*
Domande accolte del Fondo Sociale per l'Affitto	3117	3448	3447	3342	+7,2
Alloggi Erp assegnati	110	118	96	75	-31,8%
Alloggi Extra Erp assegnati	19	11	12	8	-57,9%

* confronto 2005-2007



Come si evince dal grafico e dalla tabella gli indicatori che nel trend 2004-2007 hanno avuto un aumento riguardano quello relativo agli appartamenti affittati (Agenzia Casa) che passano da 15 nel 2005 a ben 58 nel 2007 (+286,7%) e l'indicatore delle domande accolte del Fondo sociale per l'affitto che da 3.117 nel 2004 arrivano a 3.342 nel 2007.

Al contrario gli alloggi Erp ed Extra Erp assegnati hanno subito una diminuzione passando rispettivamente da 110 a 75 e da 19 a 8 nel 2007, a seguito del minor turn over riscontrato.

A settembre del 2005, è stato attivato il progetto Agenzia Casa. Nel 2006 si sono verificate le regole e i criteri di formazione dell'elenco degli assegnatari e sono state realizzate iniziative di promozione dell'attività in particolare verso la proprietà di alloggi disponibili. Nel 2007 sono stati modificati i criteri di formazione dell'elenco degli assegnatari.

OBIETTIVO 6 – CONCILIAZIONE

Favorire la conciliazione dei tempi del lavoro con i tempi della famiglia

Questo obiettivo intende favorire la conciliazione dei tempi del lavoro con i tempi della famiglia attraverso risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie con spazi e contesti di aggregazione e incontro per bambini e adulti, genitori o familiari, contesti di socialità e di gioco. In questo ambito si cerca altresì di garantire sostegno alla famiglia che decide di rinunciare all'inserimento al nido, e in cui uno dei genitori per il primo anno di vita non rientra al lavoro, attraverso la regolare attivazione di bandi per la concessione di assegni di sostegno.

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Assegni di sostegno alla genitorialità erogati	60	60	60	60	+0,0%
Nuclei beneficiari assegni famiglie 3 figli minori	185	188	132	220	+18,9%
Nuclei beneficiari assegni alla madre	124	170	194	168	+35,5%

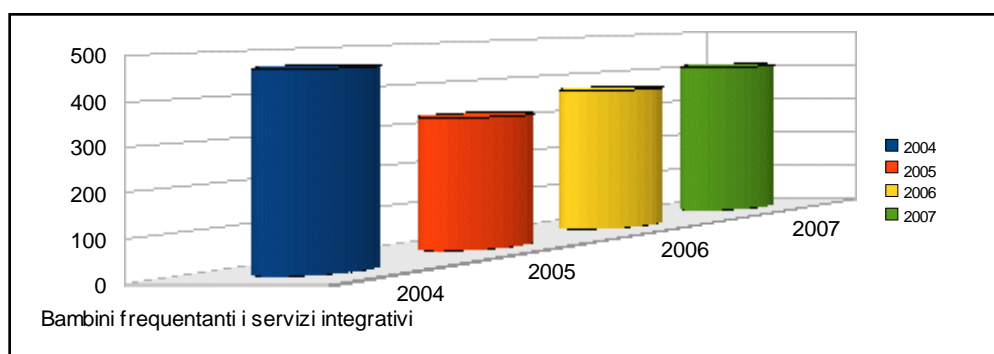
Nel periodo 2004-2007 sono stati attivati tre bandi all'anno (gennaio, maggio e settembre) per l'assegnazione di contributi. Si sono raccolte le domande con relativa istruttoria e dopo la valutazione da parte di una commissione sono stati concessi 60 assegni alle famiglie richiedenti (20 per ogni bando) garantendo anche il monitoraggio costante dei progetti selezionati.

Tra le azioni di miglioramento perseguite vi è stato lo sviluppo di strumenti di controllo a campione della permanenza dei requisiti durante l'attivazione della misura, ed una maggiore connessione con la rete delle risorse a sostegno dei genitori e dei bambini. In particolare nel 2007 vi è stata l'integrazione con le attività del Centro per le Famiglie; sono stati verificati regolarmente, durante il periodo di erogazione del contributo, quei cambiamenti nella situazione lavorativa, economica e abitativa dei beneficiari tali da comportare la perdita del diritto al sussidio, e si è instaurato un rapporto di conoscenza e collaborazione tra i membri e le attività del Centro e l'Ufficio Pacchetto Famiglia.

Altre azioni collegate riguardano i contributi erogati alle famiglie a basso reddito, rispettivamente con almeno tre figli minori e nei primi mesi dalla nascita del figlio.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Voucher di cura - CCD (1A14), La città delle donne - CCD (1A15), Pacchetto famiglie (1B3), Servizio d'infanzia integrativo 0-3 anni (1C1), Servizio nidi d'infanzia (1C3), Centri estivi per minori (1C4).

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Bambini frequentanti i servizi integrativi	465	325	366	407	-12,5%



OBIETTIVO 7 – COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Coinvolgere le famiglie nella valutazione della qualità dei servizi offerti dall'Ente locale

Questo obiettivo mira a coinvolgere le famiglie nella valutazione della qualità dei servizi offerti dall'Ente locale attraverso la condivisione del progetto educativo sui bambini da parte delle famiglie e delle istituzioni. Tra le strategie attivate vi è la promozione della partecipazione delle famiglie nella gestione dei servizi, la coprogettazione di attività integrative con i servizi, l'autoformazione guidata dei genitori, la consulenza educativa alle famiglie e l'autogestione di servizi da parte delle famiglie. Il ventaglio delle azioni realizzate si è concretizzato nella attivazione di momenti aggregativi, di incontri, e di partecipazione alle gestione sociale, alla coprogettazione e autogestione di alcune attività didattiche, ai colloqui con le famiglie nel Centro di consulenza educativa e alle esperienze di mutuo-aiuto tra famiglie.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Partecipazione delle famiglie all'offerta formativa pubblica (1B6), Pacchetto famiglie (1B3).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007
Indagini sul gradimento sulla qualità dei servizi erogati; incontri con le famiglie sulla qualità dei servizi	Sono stati utilizzati questionari sulla qualità della partecipazione e delle azioni proposte.	Sono stati applicati strumenti di valutazione della qualità della partecipazione in 5 nidi. Valutazione della qualità nella sezione dei 3 anni delle 22 scuole d'infanzia a gestione diretta.	E' stato somministrato un questionario sul rapporto nido e famiglie e partecipazione a 661 genitori (comunali) e 106 genitori (nidi convenzionati). Sono stati inoltre realizzati un questionario rivolto ai padri relativamente al progetto "Conciliazione e tempi di vita" (a cui hanno risposto 1.000 papà) e un questionario sulla qualità del contesto educativo distribuito a 558 genitori delle sezioni di tre anni delle scuole dell'infanzia (ha risposto il 90% delle famiglie).	E' stato somministrato un questionario ai Consigli sulle attività e sui progetti realizzati in ogni nido e scuola d'infanzia; sempre un questionario è stato distribuito ai padri (relativamente al progetto Conciliazione tempi di vita).

Nel periodo 2004-2007 si verifica un impegno costante nel coinvolgimento delle famiglie che ha favorito un contributo rilevante per la valutazione della qualità dei servizi resi e nello svolgimento di attività formative, di autoformazione e di consulenza educativa.

OBIETTIVO 8 – CENTRALITÀ DELLA FAMIGLIA

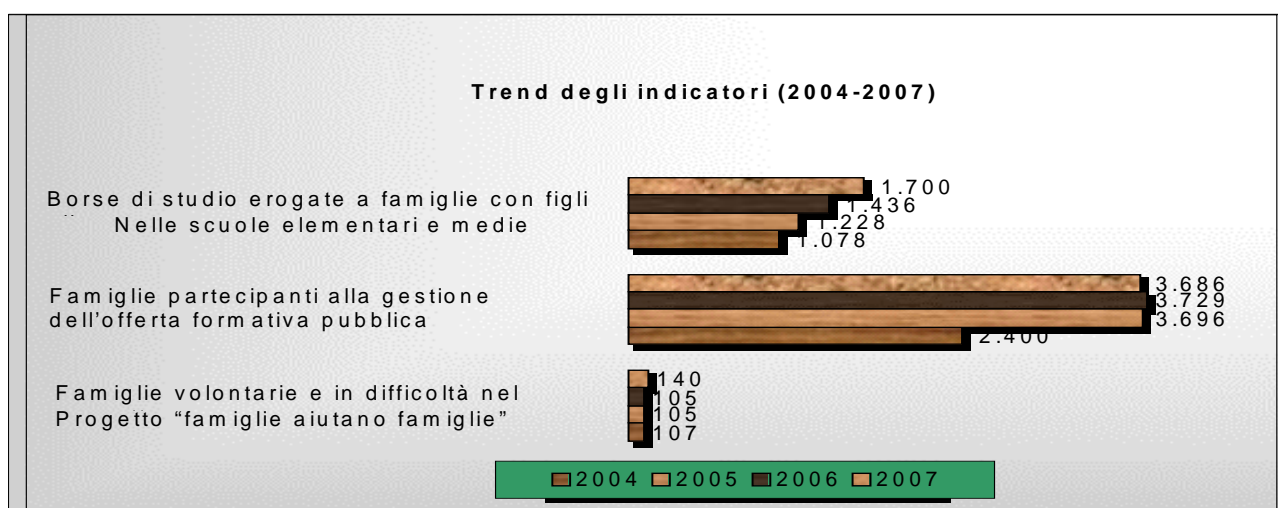
Rendere visibile nelle politiche locali la centralità della famiglia, anche in un contesto non di disagio

Questo obiettivo intende rendere visibile nelle politiche locali la centralità della famiglia, anche in un contesto non di disagio, cercando di organizzare un sistema informativo in grado di semplificare le modalità per ottenere risposte ai bisogni quotidiani delle famiglie in situazione di difficoltà, orientate al sostegno alla genitorialità.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Centro per le famiglie (1A1), Servizio di mediazione familiare (1B1), Pacchetto famiglie (1B3), Famiglie aiutano famiglie (1B4).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Famiglie volontarie e in difficoltà nel progetto famiglie aiutano famiglie	107	105	105	140	+30,8%
Famiglie partecipanti alla gestione dell'offerta formativa pubblica	2.400	3.696	3.729	3.686	+53,6%
Borse di studio erogate a famiglie con figli alle elementari e medie	1.078	1.228	1.436	1.700	+57,7%



Tutti e tre gli indicatori indicati hanno registrato un significativo incremento nel periodo considerato. Particolarmente significativa è la crescita delle borse di studio erogate a famiglie con figli alle elementari e medie che passano da 1.078 nel 2004 a 1.700 nel 2007 (+57,7%). Hanno contribuito a questo incremento l'elaborazione e distribuzione del materiale informativo alle scuole, ai punti informativi della città ed ai CAAF cittadini, il controllo automatico dei codici fiscali e relativi indirizzi dei soggetti beneficiari e l'erogazione del contributo anche mediante bonifico sul conto corrente bancario ai beneficiari che lo hanno espressamente richiesto.

Si deve purtroppo rilevare che tale servizio è stato sospeso nell'anno scolastico 2007-2008 causa mancato finanziamento.

Anche le famiglie partecipanti alla gestione dell'offerta formativa pubblica passano da 2.400 a 3.686 (+53,6%) grazie ad una progressiva sensibilizzazione sugli aspetti educativi e la condivisione di progetti specifici per il rapporto scuola-famiglia-territorio.

Infine dati positivi si registrano anche in relazione all'intervento "Famiglie aiutano Famiglie", che vede un aumento dell'utenza pari al 30,8%.